lettera aperta

Domenica 24 aprile 2022 - II domenica di Pasqua anno LI n. 2641

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

A Pasqua si è rinnovato il dono di grazia che ci riconcilia col Padre e ci rende comunità di fratelli. Stavolta abbiamo avuto anche due battesimi di adulti e due di bambini. Facciamo il punto alla luce della fede



Abbiamo celebrato le Palme, la Settimana Santa e la Pasqua. È importante lasciare traccia di quanto si è fatto e utile riferire qualche opinione personale. Anzitutto c'è stato il segno di una forte ripresa. Dopo due anni scanditi dal Covid abbiamo per esempio consegnato alle famiglie il segno dell'ulivo benedetto. Questo gesto è stato compiuto con passione e allegria. È stato gradito da chi lo ha ricevuto e ha riempito il cuore di chi ha l'ha organizzato e portato a termine. È stata ripresa la Via Crucis. È stata una liturgia del tutto diversa dal passato: prima della pandemia sembrava un rito stanco, quasi obbligatorio o ripetitivo. Quest'anno è stata realizzata con grande passione, guidata dai laici e condotta dal canto corale di tutti. Una sorpresa che ha dato molto conforto. Anche durante il Triduo, appuntamento più prezioso, la partecipazione è stata qualitativamente del tutto diversa dal passato e insieme anche numerosa. Le celebrazioni in chiesa sono state solenni. Pesa un po' l'assenza di parecchi giovani. Dobbiamo lavorarci. È uno dei compiti che c'è stato consegnato dall'assemblea. Tuttavia, non possiamo certo lamentarci delle assenze, anche perché in questi giorni di ferie molte famiglie hanno profittato per fare una breve vacanza (più che in passato!): in molti c'è stato il desiderio di muoversi. In genere, comunque, sembra di aver visto una marcata adesione alla fede. Va segnalato che fino a prima della pandemia, in occasione delle feste pasquali, molti parenti che abitano lontano rientravano a Carpenedo. Quest'anno non è stato così. La Messa di mezzogiorno ne è stata la prova. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Le Prime comunioni**
Ricordo che lunedì prossimo 25 aprile, alle 10:30, nella nostra chiesa ci sarà la celebrazione delle Prime Comunioni per 54 ragazzi di quinta elementare. Li riportiamo perché sono motivo di gioia per tutta la comunità e per chiedere a chi legge di unirsi con noi nella preghiera per questi ragazzi e per le loro famiglie. Questi i loro nomi:
Barbiero Maddalena, Barizza Allegra, Bergamo Andrea, Botner Alessandro, Bracco Marco, Breda Anna, Bui Penelope, Carraro Elena Sofia, Carraro Costantino, Cataldi Vittoria, Catto Alvise, Ceolin Dmitrij, Ciancamerla Simone, Codato Chiara, Conte Giovanni, Coppola Sara, Dal Din Eleonora, De Toni Amelia, Domicolo Riccardo, Fabrici Corrado, Fattore Davide, Fieramonte Nanami, Giacomello Samuele, Lazzarotto Matilde, Leone Giada Aurora, Magistris Gioia, Manalo Carl Andrei, Martelli Sofia, Merrina Michael, Moretto Chiara, Nardo Carlotta, Nostran Sara, Pagnin Anna, Papini Matteo, Parisen-Toldin Marta, Pascale Andrea, Pegorin Andrea, Pistellato Sofia, Potente Davide, Preguerra Alessia, Raggi Andrea, Rossi Samuele, Scala Elena Sofia, Scanferlini Giulio, Scaramuzza Nicolò, Semenzato Alberto, Serena Riccardo, Simeoli Luigi, Someo Gauze Aaron, Soncin Bianca, Stefani Lucia, Tagliapietra Michele, Turricelli Sofia, Vitturi Azzurra.

● **Un matrimonio particolare**
In questa domenica, 24 aprile, alla Messa delle 9:30, si celebra un matrimonio perfettamente in linea con le nostre attese. Gli sposi, giovani, vengono in chiesa per la preghiera e per ricevere la benedizione del Signore sul loro amore. Si presentano vestiti in modo elegante, ma sobrio. Non cercano feste personali, ma di condividere con la comunità cristiana questo momento di grazia. Non faranno grandi feste con gli amici e i parenti, anzi, la sposa stessa andrà al suo lavoro nel pomeriggio. Domandano piuttosto a noi di circondarli e sostenerli col nostro affetto in questo passo così prezioso della loro vita. Scrivo queste righe per invitare coloro che leggono a partecipare con fe-
sta al momento di preghiera comune. I bambini, in modo particolare, abbiamo cura del canto e di sostenere con gioia tutta la liturgia. *d.G.*



FRAGILI O MALVIVENTI?
dritti al centro

Di certo i giornali avranno dato notizia di un ladro nel giorno di Pasquetta. La vicenda è complessa. Nel mattino sono andate perdute le chiavi della cassaforte e così, nel primo pomeriggio, abbiamo visionato con attenzione quanto registrato dalle telecamere per capire chi potesse averle usate e dove potessero essere finite. Durante lo scorrimento ogni tanto si finiva con lo sguardo sulle telecamere in diretta e c'era così l'occasione di vedere alcune persone che

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



nel pomeriggio mettevano le mani sulle offerte delle candele. Siamo intervenuti addirittura per 4 volte con l'intento di bloccare i malintenzionati. Il primo è stato un uomo di Gaggio di 52 anni. Persona umile e fragile. Poi è stato il turno di uno della nostra zona che abitualmente vediamo intorno alla chiesa. La terza persona era conosciuta da don Mario già al tempo in cui era parroco ai Tolentini. Uomo di 46 anni, sempre italiano, anche lui del tutto solo, come gli altri. La quarta persona invece è stata del tutto diversa. Quando sono intervenuto per bloccarlo sul fatto non è stato né mite né dispiaciuto. L'ho trovato aggressivo e prepotente. Si è rifiutato di dire il suo nome e di mostrare i documenti. Il suo era un atteggiamento di sfida. Quando poi ho suggerito di chiamare la polizia ha cominciato ad inveire e a minacciare che, se l'avessi fatto, un giorno l'avrei pagata. Non si trattava dunque di una persona fragile e in difficoltà cui tendere la mano con prontezza, ma di uno che non rispettava i principi della vita civile, non ha riguardo per la legge, nutre rabbia nei confronti della forza pubblica. Nei primi tre casi abbiamo dato una mano e cercheremo di farlo se possibile anche in futuro. Nell'ultimo caso è andata come avrete letto sui giornali: è intervenuta la polizia e già è stato fatto il processo. Ringrazio poi moltissimo la Polizia che riesce ad intervenire nell'arco di 2 minuti e 40 secondi: un tempo da record se pensiamo alla grandezza di Mestre. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Non indurci in tentazione

Una frase del Padre Nostro, oggi tradotta in modo diverso, diceva "non indurci in tentazione". Qui dobbiamo constatare che i soldi raccolti in chiesa diventano forte tentazione per quanti puntano invece a una vita meno impegnata. Certo: è necessario aiutare le persone e farlo con riguardo, senza però dare la sensazione di assecondare i capricci o, meglio ancora, senza mai provocare situazioni di grande imbarazzo, come avviene invece nel caso di chi è colto a rubare. La situazione è dunque questa: i nostri contenitori per la raccolta di offerte in chiesa sono semplicissimi sia da forzare sia da ripulire. Le telecamere mostrano con quale rapidità chiunque possa prendervi i soldi custoditi. È giusto dunque sostituire subito le cassette delle offerte con dei dispositivi che non siano facili da forzare come quelli presenti. Ve ne daremo notizia esatta appena le avremo acquistate.

● Unire due giornali

Succede così. In questi ultimi 10 anni abbiamo sempre stampato con cura *lettera aperta* qui in canonica e *L'incontro* presso la sala stampa dei Centri don Vecchi. Com'è facile capire, il lettore immagina subito le spese per sostenere due sale stampe, il computer necessari per l'una e per l'altra, le stampanti distinte, gli spazi ampi e ugualmente separati. Quando poi le macchine si rompono, e spesso accade semplicemente per vecchiaia più che per usura, la spesa per cambiarle è doppia. È quello che succede in questi giorni presso il Centro don Vecchi dove pare che vi siano almeno tre strumenti onerosi da sostituire. Sto riflettendo sul fatto di unire i due giornali e farne uno soltanto di venti facciate e di stamparlo all'esterno. È un passo che già da tempo avevamo in mente di compiere. Adesso cerchiamo preventivi.

● La bellezza del viale

Annoto un fatto del tutto marginale. In questi giorni sono rimasto sempre chiuso in chiesa e non ho potuto constatare il fiorire della primavera che ora con tutta la sua forza si manifesta. In particolare, mi sembra doveroso ringraziare il Comune per come è stato sistemato e curato il viale Garibaldi. Ho avuto l'occasione soltanto il lunedì dell'Angelo di fare un giro a piedi e mi pare che sia una realtà splendida, fiorita, decorosamente curata, del tutto apprezzabile. Forse uno dei luoghi più belli di Mestre. Dobbiamo tenere in conto questa ricchezza.

● Una facciata libera

Con un po' di ritardo, immaginiamo di poter liberare entro questa settimana la facciata della canonica che dà su via San Donà. Almeno in quella parte il restauro sarebbe ultimato. Per metà maggio speriamo di poter liberare anche le altre facciate e di concludere in modo definitivo i lavori cominciati già alla fine dello scorso anno.


lettera aperta

Domenica 3 aprile 2022 - V domenica di Quaresima — anno LI n. 2638

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ULTIMI PASSI PER PASQUA

La Pasqua si sta avvicinando rapidamente. Forse, trascinati dalle vicende di questi mesi, non abbiamo ancora potuto raccogliere i pensieri e cominciare il cammino di conversione. Nulla, tuttavia, è perduto

Domenica prossima, 10 aprile, la Chiesa celebra la festa delle Palme. È una tappa preziosa perché dà inizio alla Settimana Santa e porta alla Pasqua di risurrezione, il 17 aprile. Questi appuntamenti non si possono vivere in modo distratto e superficiale, come fossero semplice folclore. È necessario essere attenti e cercare il Risorto. Purtroppo, quest'anno viviamo un contesto del tutto particolare: la pandemia mantiene la pressione sulle nostre vite quotidiane e, più ancora, il recente conflitto alle porte dell'Europa ci preoccupa per le conseguenze che può avere in futuro. Molti si avvicinano alla Pasqua senza poter raccogliere i pensieri e senza compiere il dovuto cammino di conversione. Nulla è perduto. La grazia di Cristo ci raggiunge lì dove siamo. In questa settimana e nella prossima, abbiamo l'occasione di rimetterci in cammino. In questi giorni c'è il grande dono della riconciliazione. Per tutti è importante riprendere il ritmo di preghiera, l'ascolto della Scrittura, rinvigorire la carità e il digiuno. È sufficiente aprire le porte all'amore del Padre. Da parte mia penso sempre al ladrone che, nella tradizione, abbiamo chiamato "buono". Secondo il racconto dei Vangeli, negli ultimi istanti ha profittato della sua condizione per rivolgersi a Gesù. Ciascuno di noi può sentirsi nella sua condizione e confidare che la Pasqua di quest'anno, pur vissuta all'ultimo momento, un dono di gioia e di vita completa. *don Gianni*

L'incontro

...ILIARSI PACE

COPIA GRATUITA — ANNO 18 - N° 15 / Domenica 10 aprile 2022

Cristiana Papa Francesco - Telefono 041.45.844.10
...frutta e verdura, arredo casa, alimenti in scadenza o a lunga durata



● **Le uova per i chierichetti**

Con gli auguri di Buona Pasqua quest'anno i nostri chierichetti, che si sono impegnati nella Settimana Santa, hanno ricevuto anche un bell'uovo di cioccolato. Tutto questo è stato possibile grazie alla IOF Busolin, che ha regalato le uova di Pasqua a tutti i ragazzi e le ragazze che fanno servizio all'altare. A Sergio e Eliana Busolin va il ringraziamento della parrocchia e degli animatori del gruppo.

● **Si ricomincia**

Riprendono le attività di svago presso il Centro don Vecchi 2 di Carpenedo. Domenica 24 aprile il Coro La Spineta presenta la commedia musicale "Infinito viaggio". La rap-



presentazione è aperta non soltanto ai residenti, ma anche a coloro che, per motivi di vicinanza o di simpatia, volessero assistervi. L'inizio è previsto per le ore 16:30. Ingresso è consentito solo se muniti di mascherina FFP2 e Green pass rafforzato.

● **Grazie agli Scout del Mestre2**

Ringraziamo gli Scout della parrocchia che hanno destinato 600 euro alla San Vincenzo parrocchiale per contribuire agli aiuti delle famiglie in difficoltà. Pensiamo sia un gesto generoso e significativo non solo di solidarietà a favore del "prossimo", ma anche di collaborazione tra diverse realtà che operano attivamente nella nostra parrocchia. *I confratelli della San Vincenzo di Carpenedo*

SPECIALE ASSEMBLEA

seconda parte

Riportiamo la seconda parte del documento finale dell'Assemblea della parrocchia tenuta il 20 marzo scorso.

DISCERNIMENTO

Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. … A loro, quindi, particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano costantemente secondo il Cristo e siano di lode al Creatore e Redentore. Lumen Gentium 31

Consapevolezza:

Vivere la storia degli uomini ci chiama alla responsabilità di leggere con gli occhi di Gesù la realtà che è realtà di persone, di organizzazioni, della società in cui viviamo; e di compiere le scelte conseguenti. Questa dinamica chiede conoscenza e "confidenza" con Cristo: preghiera, Parola e liturgia; una spiritualità solida e profonda, che non contempla fughe dalla realtà, chiede di non diventare "super-uomini" ma è radicata nel tempo presente. Camminiamo consapevoli con Cristo, assieme a fratelli e a sorelle, assieme a uomini e donne del nostro tempo, pienamente immersi nella storia, nella prospettiva di una vita salvata. In questa prospettiva, condizione necessaria alla credibilità è la competenza nelle "cose del mondo" e "nelle cose di Dio" (ammesso che la distinzione abbia un senso…) anche nella fatica dello studio e nell'applicarsi a comprendere.

Indicazioni pastorali

Adottare il riferimento alla Parola come stile dei nostri incontri, nella consapevolezza che da lì si parte e lì si torna, nello sforzo di comprensione della realtà e nelle scelte a cui essa ci chiama nel quotidiano. Educarsi all'ascolto reciproco perché il discernimento nella ricerca del bene possibile è esercizio comunitario e a volte di mediazione. Fare un investimento culturale per favorire la lettura della realtà in cambiamento, per interpre-



tare i segni dei tempi e aiutare a capire il mondo, il tempo, le dinamiche della politica che impattano la vita di tutti i giorni; per togliere spazio agli stereotipi e alle fake news. Non solo una lettura sociale, ma una lettura cristiana dei fenomeni sociali che attivi un processo di osservazione - deduzione - azione. Desideriamo una Chiesa che sappia camminare nel e con il mondo, che sappia camminare assieme ad altre realtà che, pur non trovando in Cristo il motore del proprio agire, amano il mondo e l'uomo. Desideriamo una Chiesa che in questa relazione sappia essere testimone esplicita della Parola. *(continua)*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Marco Evangelista

Marco (chiamato anche Giovanni) è l'autore del Vangelo più breve e probabilmente anche più antico, a cui si sono ispirati anche Matteo e Luca. Marco nasce forse a Cipro, intorno al 20 d.C.; il padre, Paolo, ricco agricoltore, è imparentato con la moglie di Pietro; Maria, la madre, in seguito vedova e benestante, è una delle pie donne al seguito di Gesù durante la sua vita pubblica. Marco è cugino di Barnaba, il discepolo che insieme a Paolo evangelizzerà l'odierna Turchia e Cipro. Anche Marco si unisce all'apostolo, ma sarà poi con Pietro che continuerà la sua missione: si trasferisce a Roma, conosce bene il greco ed il latino e funge da segretario, battezzatore dei neo convertiti, redattore per iscritto dei discorsi di Pietro, che lo definisce "mio figlio", secondo una paternità spirituale. La prima redazione del suo Vangelo è forse avvenuta verso l'anno 44, mentre la seconda e definitiva, approvata da Pietro, vede la luce a Gerusalemme, tra il 46 e il 50: è il Vangelo più sintetico, redatto in lingua greca, in uno stile agile, immediato, ricco di particolari che ricalcano la testimonianza diretta di Pietro. Marco si ritrova a Roma quando Pietro è in carcere e assisterà poi, impotente ed inorridito, al suo martirio nel 67. Secondo la tradizione Marco va anche ad evangelizzare l'Egitto e la Cirenaica e fonda la Chiesa di Alessandria, diventandone il primo vescovo. La sua intelligenza, abilità e passione oratoria sono da tutti riconosciute ed apprezzate. Marco predica anche ad Aquileia, a quel tempo sede della più grande diocesi della cristianità. Ad Alessandria d'Egitto Marco subisce coraggiosamente il martirio: viene sequestrato mentre celebra la messa, trascinato e torturato per le vie della città, muore a 57 anni. La famosa traslazione del suo corpo nel 828 da Alessandria (ormai dominio islamico), a Venezia, grazie a due mercanti che riescono nell'avventurosa impresa, è tuttora oggetto di varie congetture. Di sicuro, pochi anni dopo, la più grande basilica di Venezia gli viene consacrata e le sue spoglie venerate solennemente, unendo sempre più le vicende e le sorti politiche della Repubblica con quella della fede e del culto a S. Marco. Il simbolo che lo rappresenta è il leone accanto ad un libro aperto. *N.F.*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Preghiera in famiglia

Quand'ero piccola, tutte le sere prima di dormire si usava pregare insieme: Padre Nostro, Ave Maria, Gloria, Angelo di Dio, L'eterno riposo e l'immancabile conclusione *Gesù, Giuseppe, Maria vi dono il cuore e l'anima mia*. Segno di croce più o meno rapido, bacio della buonanotte, spegnere la luce (a volte riaccesa per leggere di nascosto). Da genitori, abbiamo scelto di leggere ogni sera la bibbia, con continuità, e di limitare quelle preghiere che ci sembravano troppo ripetitive. Ai bambini piace sentire mamma o papà leggere per loro e credo che quei momenti siano stati preziosi per trasmettere e condivide-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Una botta di misericordia vale certamente di più di mille rimbrotti e infinitamente più di qualsiasi rivalsa. Se poi arriva addirittura al posto di una vendetta da chi si ritiene parte offesa, il suo valore non ha prezzo. Tuttavia, come tutte le cose preziose, trovarla è di una difficoltà enorme. A volte ci accontenteremmo che fosse anche grezza, magari ostentata o interessata, piuttosto di niente. Lo so già che state immaginando assieme a me se fosse venuta a Putin, magari pensando in tempo che le cose sarebbero andate peggio di quel che supponeva oppure per un attacco di protagonismo che gli avrebbe fatto guadagnare punti ovvero per non imbarcarsi a una certa età in rogne logoranti. Non avremmo fatto certo gli schizzinosi e sappiamo quale immane tragedia si sarebbe evitata; una tragedia dai contorni ancora foschi e dall'epilogo sempre più imprevedibile. Oggi diventa difficile anche solo ipotizzare un gesto di misericordia: non manca solo la parte attiva, troppo orgogliosa e compromessa per cedere, ma pure la disponibilità di quella passiva a riceverlo. Mons. Bonini riporta questa settimana su "L'incontro" che nel mondo ci sono 59 focolai di guerra in attività, vale a dire più di un centinaio di Paesi che se le stanno dando di santa ragione per i motivi più disparati, ma nessuno tale da non poter essere rimosso o superato o che comunque si possa ritenere giustificativo degli effetti ripugnanti che innesca. Quanto siamo distanti dalla Misericordia divina che la liturgia di oggi si perita di riproporci! Il Padreterno, per come ci rapportiamo con Lui e fra di noi, ne avrebbe ben donde per essere tentato di lesinarla e invece insiste e non cede, ma non solo perché non ci vuole perdere e ci vorrebbe tutti salvi, non solo perché ci ha fatti così e conosce le nostre debolezze e i nostri limiti, bensì perché spera che in un modo o nell'altro anche noi, nel sentirci gratificati, ci rivolgiamo parimenti agli altri. A parole lo diciamo sempre nel recitare il Padre nostro, nei fatti non cediamo terreno nemmeno nelle questioni di poco conto. Il vangelo di oggi ci presenta il caso emblematico dell'apostolo Tommaso. Bella riconoscenza verso Chi ha sacrificato anche per lui la sua vita e gli è stato maestro convincente! Fossi stato io al posto di Gesù l'avrei lasciato sui tizzoni ardenti per parecchio tempo e invece il nostro Salvatore subito a fargli mettere il dito nel costato. Per fortuna l'atto di fede è prorotto senza altro indugio. E la nostra misericordia costerebbe poi così tanto?



re la fede. Perché questo discorso? Scorrendo le letture di questa settimana piene di apparizioni del Risorto, di angeli, di miracoli, mi è tornata in mente la preghiera all'Angelo custode che a volte ancora ripeto fra me e me, che mi fa sentire vicina una presenza confortevole, che mi aiuta ad aprirmi al mistero dell'invisibile e... che i miei figli ricordano a malapena. Mi chiedo se non li ho privati di qualcosa, evitando di proporre una modalità di preghiera a me poco congeniale, tipo Rosario per capirsi, comunque valida. Per fortuna il Signore sa sempre raggiungere il nostro cuore: teniamo occhi ed orecchi aperti! *Franca Degan*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Emmaus

Il poeta Francesco Fiorista mi aiuta ancora a presentare in versi e rime l'episodio post-pasquale che riferisce il commovente incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus.
[…] Ed ecco al pomeriggio / di quello stesso giorno /
a Emmaus due di loro / facevano ritorno; /
andavan commentando / quanto fin lì accaduto, /
soprattutto di quanto / le donne avevano veduto.
Un uomo forestiero / venne loro in vicinanza, /
era Gesù quell'uomo, / ma sotto altra sembianza: /
"Anch'io sono diretto / lungo codesta via,
vorrei stare con voi, / in vostra compagnia".
E quelli continuavano / tra loro a ragionare, /
e allora il forestiero / si mise a domandare: /
"Di quali strani fatti / andate discutendo? /
Di cosa mai parlate / tra voi, cammin facendo?".
"Ma tu, straniero, dicci, / da dove sei venuto? /
Possibile non sappia / il fatto che è accaduto? /
Di Gesù nazareno / mai sentisti parlare? /
Eppure son tre anni / che andava a predicare!
[…] Ma i sommi sacerdoti / lo hanno catturato; /
e benché alcuna colpa / trovasse in lui Pilato, /
loro han fatto spegnere / per sempre la sua voce, /
e ormai sono tre giorni / che l'hanno ucciso in croce.
[…] *Ed oggi alcune donne / all'alba sono andate /*
proprio ad unger quel corpo / con bende profumate: /
aperto era il sepolcro, / un drappo sul terreno, /
ma più non c'era il corpo / di Gesù nazareno".
[…] L'uomo aveva taciuto / per tutto il raccontare, /
attento a ogni parola, / a ogni particolare: /
ma al sentirli dubbiosi, / incerti e in confusione, /
non poté trattenersi / da una dura espressione: /
"O voi uomini ciechi / e tardi d'intelletto, /
ma forse che i profeti / non lo avevano predetto? /
Che il Figlio dell'Uomo, / che l'atteso Messia, /
molto avrebbe patito, / da Daniele a Isaia?".
[…] E giunsero al paese / che già veniva sera, /
e i due viandanti fecero / a lui questa preghiera: /
"Straniero, è quasi notte, / più avanti non andare, /
riposati anche tu, / resta con noi a mangiare.
[…] *Insieme si sedettero / stanchi per il cammino, /*
si fecero portare / un'anfora di vino; /
ed ecco, quel forestiero, / benediceva i pani /
con il solito lento / gesto delle sue mani!
E allora i loro occhi / videro annebbiato, /
poi ecco che d'un tratto / vedevano sdoppiato: /
riconobbero il Cristo / in questa diplopia, /
aveva lui viaggiato / in loro compagnia!
Durò solo un istante / questa loro visione, /
e subentrò alla prima / una nuova emozione; /
più nessuno sedeva / sopra quello sgabello, /
rimase appeso al muro / soltanto il suo mantello. / (fine)

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 24 APRILE - II di Pasqua
09:30 Santa Messa del fanciullo e matrimonio
12:00 Santa Messa e anche battesimi

LUNEDÌ 25 APRILE - SAN MARCO
10:30 Prime Comunioni ragazzi 5ª elementare

MARTEDÌ 26 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Polifonica
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 27 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

GIOVEDÌ 28 APRILE
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità capi

VENERDÌ 29 APRILE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media

SABATO 30 APRILE
11:00 Catechesi per elementari e confessioni medie
14:30 Lupetti: attività
15:00 Reparti: attività

DOMENICA 1° MAGGIO - III di Pasqua
Inizio del mese di preghiera mariana
09:30 Santa Messa del fanciullo: i bambini della Prima Comunione in veste bianca

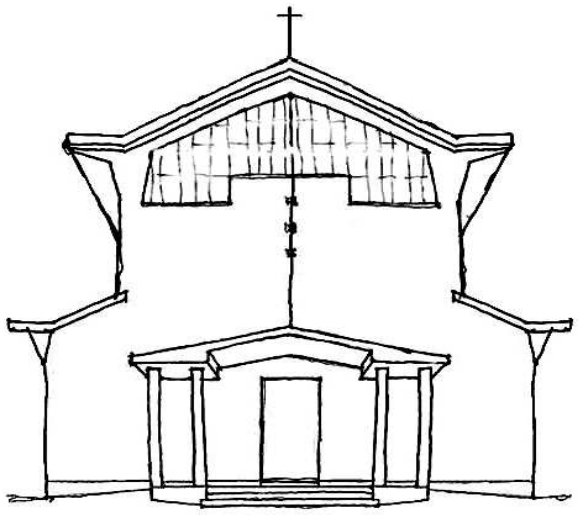


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 24 aprile 2022 - II domenica di Pasqua
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Giornata Laudato sì….la Nostra Costituzione cambia..vediamo come



Articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI». Articolo 41: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali E AMBIENTALI». Lo scriveva nel 1989 Alex Langer, uno dei più lucidi e profetici esponenti del movimento verde in Italia, uomo di sinistra e di profonda fede, morto per sua tragica scelta nel 1995. Una riflessione che è ritornata, in modo potente, 26 anni dopo con l'enciclica Laudato si'. «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?», è la forte domanda di Papa Francesco. Parole che sembrano raccolte nella modifica costituzionale che collega la tutela dell'ambiente alle «future generazioni». Una tutela che conferma lo strettissimo rapporto tra ambiente e uomo, non separati ma «sulla stessa barca», come ha detto il Papa nella drammaticamente vuota piazza San Pietro il 27 marzo 2020, nel pieno della pandemia di Covid. L'ecologia integrale per Francesco «è un invito a una visione integrale della vita, a partire dalla convinzione che tutto nel mondo è connesso e che, come ci ha ricordato la pandemia, siamo interdipendenti gli uni dagli altri, e anche dipendenti dalla nostra madre terra». Tutelare l'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi, ci riguarda. Riguarda tutti. Non è tema da salotti di intellettuali che se lo possono permettere, come, purtroppo, si diceva non tanti anni fa. È tutela del Creato, il dono che Dio Padre ci ha consegnato e del quale siamo custodi. Per troppo tempo ce ne siamo dimenticati, fino a quando il Creato stesso ci ha fatto capire, duramente, cosa stavamo facendo, sbagliando pesantemente. Perché anche noi siamo il Creato, anche noi siamo l'ambiente, e tutelarlo vuol dire, come ha ricordato più volte Papa Francesco, difendere la nostra vita, la nostra stessa esistenza. E, in particolare, la vita dei più deboli. Dunque il nuovo principio inserito in Costituzione è a tutti gli effetti un diritto sociale. Per questo è stato modificato anche l'articolo 41 che parla di utilità sociale, sicurezza, libertà e dignità umana. Tutela dell'ambiente, sono sempre parole di papa Francesco, è tutela della 'casa comune': casa nostra, animali, piante, aria, acqua, rocce, persone. I nuovi articoli della Costituzione della nostra Repubblica sono un impegno a viverla insieme, con attenzione, con rispetto, con amore, secondo buon diritto. *don Fabiano Longoni*



Cosa comporta la modifica agli articoli 9 e 41 della Costituzione: la nuova tutela degli animali e dell'ambiente. La nuova modifica alla Costituzione riguarda la tutela degli animali e dell'ambiente. La modifica è stata approvata sostanzialmente all'unanimità. Ci sono stati 468 voti a favore e uno solo contrario. Essendo stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dei componenti, il provvedimento entra quindi subito in vigore e non c'è bisogno di un eventuale referendum confermativo. Il che è possibile quando il testo ottiene soltanto la maggioranza assoluta. Ma quali sono queste modifiche? Possiamo chiamarle delle modifiche green, in ambito ambientalista. Ma dietro c'è molto di più. Nell'articolo 9 della Costituzione è stato specificato che la Repubblica tutela non più solo la cultura, lo sviluppo e la ricerca scientifica, ma anche l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. E poi si dice che la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali. Una riserva di legge quindi che impedisce, d'ora in poi, di delegare tale materia a decreti ministeriali o alle Regioni. E poi c'è l'articolo 41 della Costituzione, quello sulla libertà dell'iniziativa economica privata. Da oggi in poi tale iniziativa economica non potrà più porsi in contrasto con l'ambiente. Insomma, le due integrazioni alla Costituzione inseriscono un principio di tutela dell'ambiente e degli animali. Ora si potrà dire che si tratta della classica lavata di faccia degli ambientalisti e degli animalisti perché tanto mettere queste norme fa sentire bene chi le scrive ma non cambia nulla in chi le applica. E invece non è così. E per questo devo dirvi qualcosa in merito a come i giudici considerano gli animali. Gli animali, per la nostra legge, sono sempre stati considerati cose. Per il nostro Codice, infatti, ci sono gli esseri umani, ossia le persone fisiche; poi, ci sono le persone giuridiche come le società e le associazioni. E poi ci sono le cose. E le cose possono essere «mobili», come un libro o un'automobile, o «immobili» come una casa o un terreno. Infine, sempre tra le cose, ci sono gli animali. Trattati come cose. Poi, la Cassazione da qualche anno ha iniziato a cambiare parzialmente idea, affermando che gli animali sono esseri senzienti, cioè che soffrono e provano dolore, ma pur sempre delle «cose». È così stata approvata la legge che tutela gli animali: se si uccide un animale si commette un reato. Ma solo se lo si fa per crudeltà o per altro biasimevole motivo. Può sembrare paradossale ma la caccia non è considerata un biasimevole motivo. Se andate veloci con l'automobile e investite un gatto o un cane, non commettete il reato di «uccisione di animale» perché non è considerato un biasimevole motivo. Riceverete solo una multa per eccesso di velocità.



Lettera

Caro don Fabio, ho visto che in diverse occasioni lei ci richiama alla sensibilità ambientale, a me sembra che questo sia un idea, se vuole, molto di moda. Ma sinceramente ha molto a che fare con la Chiesa e il cristianesimo…? Certo la figura di san Francesco presa a modello dal Papa ha un senso, ma mi sembra che oggi la Chiesa stia ponendo troppo l'accento su un aspetto che non è al centro della fede.. un suo parere in risposta non mi dispiacerebbe. Grazie. *Luciana Lolli*

Cara Luciana, la ringrazio della sua lettera, che mi testimonia come il nostro foglio parrocchiale raggiunga persone che non abitano a Mestre ma come lei a Milano. La forza di internet. Tornando alla sua domanda: io credo che l'ecologia integrale, cioè non solo quella ambientale ma quella che riguarda l'uomo, i suoi simili e tutti gli esseri viventi sia un tema che riguarda il Cristianesimo. Noi siamo responsabili di questo mondo ..e come lo siamo per le persone colpite dalla violenza e dalla guerra, dalla fame e dalle migrazioni costrette.. cosi lo siamo anche dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi animali e piante. Dobbiamo vivere insieme, possibilmente in armonia trovando un equilibrio. L'antropocene, cioè il tempo che nasce dalla comparsa dell'uomo sulla terra, ci rende come esseri coscienti, responsabili di tutto e di tutti. Noi siamo connessi con la realtà e solo la Vita che scaturisce dalla Resurrezione ci rende pienamente esseri umani responsabili di ogni forma di Vita, innanzitutto del Pianeta che la accoglie. don Fabio

Ricordo dei defunti

Sabato 23 aprile ore 18:30 Defunti: Antonia, Giovanni e i loro 4 figli defunti, Gianvittorio

Domenica 24 aprile ore 10:45 Defunti: Antonietta Semenzato (a 3 mesi dalla morte), Vivian Garcia Pino (ad 1 settimana dalla morte)